IL GAZZETTINO

Martedì 10 novembre 2026

Mirano

Minacce all'ex e gps nell'auto Arrestato un 58enne

Un 58enne di Mirano è finito in carcere con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. Aveva piazzato un dispositivo gps nell'auto della sua ex moglie per controllare i suoi spostamenti: la donna ha raccontato ai carabinieri di aver vissuto per anni nel terrore a causa delle violenze fisiche e verbali dell'uomo. I carabinieri hanno dato esecuzione alla misura cautelare del giudice.

Zanierato a pagina XV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Martedì 10 novembre 2026

Pagina XV



L'APPARECCHIO
L'uomo aveva accesso alla posizione della ex tramite il tracciamento satellitare così da poterla pedinare



I CARABINIERI La donna ha sporto denuncia a metà ottobre e i militari hanno arrestato e portato in carcere l'uomo giorni fa

Controlla la ex con il gps e la minaccia, arrestato

▶L'ex marito della donna, un 58enne, le aveva messo un dispositivo nell'auto

▶Ora è in carcere per maltrattamenti dopo anni di insulti, botte e violenza

MIRANO

Le aveva piazzato un Gps nell'auto per sapere sempre dove fosse, quali strade percorresse e dove si fermasse. Voleva conoscere ogni suo spostamento, controllarla anche quando non poteva vederla. Perché, nonostante il loro matrimonio fosse finito, lui non si era mai rassegnato all'idea di lasciarla andare. È quanto ha raccontato ai carabinieri una donna di Mirano che, per oltre due anni, ha vissuto quello che descrive come un incubo fatto di minacce di morte, insulti, pedinamenti e appostamenti. Fino a quando, esausta e spaventata, ha trovato il coraggio di denunciare tutto. Ora il suo ex marito, un 58enne di Mirano, è finito in carcere con l'accusa di maltrattamenti in famiglia.

IL CONTROLLO OSSESSIVO

La vicenda, secondo il racconto della donna, è cominciata nel 2023, quando la relazione tra i due era ormai arrivata al capolinea. Una separazione che l'uomo non ha mai accettato, continuando a comportarsi come se avesse ancora il diritto di decidere della vita dell'ex moglie. La donna ha raccontato ai carabinieri della stazione di Mirano gli scatti d'ira, gli improvvisi cambiamenti d'umore, le pesanti offese e le minacce di morte ricevute. Ma non soltanto. Ha descritto anche i pedinamenti, gli appostamenti e il controllo ossessivo dei suoi movimenti. In un'occasione, pur di non perderla di vista, l'ex marito le ha persino installato un dispositivo Gps sull'automobile. Un piccolo apparecchio capace di rivelare la posizione del veicolo, permettendogli di sapere dove si trovava la donna e di seguirne gli spostamenti. Un controllo continuo che, assieme alle minacce e ai pedinamenti, ha reso la sua quotidianità sempre più difficile da sopportare. Una vita trascorsa sotto il peso della paura, senza sentirsi libera nemmeno di uscire di casa e prendere la macchina.

LA DONNA AI MILITARI HA RACCONTATO DI AVER VISSUTO PER DUE ANNI NEL TERRORE E CONTROLLATA ANCHE NEGLI SPOSTAMENTI

A metà ottobre la donna ha deciso di raccontare tutto ai carabinieri, presentando una denuncia contro l'ex marito. Da quel momento sono partite le indagini, coordinate dalla Procura di Venezia, durante le quali i militari hanno raccolto gli elementi a sostegno del racconto della vittima e ricostruito i presunti maltrattamenti degli ultimi due anni. Di fronte al quadro emerso, e soprattutto all'aggressività e all'ossessione per il controllo attribuite all'uomo, il giudice del Tribunale di Venezia ha ritenuto necessario intervenire per impedire che le minacce e le vessazioni si ripetessero. Ha quindi disposto la custodia cautelare in carcere per il 58enne. Nei giorni scorsi i carabinieri della stazione di Mirano hanno raggiunto l'uomo e dato esecuzione al provvedimento. Dopo gli accertamenti, il 58enne è stato accompagnato nel carcere di Santa Maria Maggiore, a Venezia, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Martedì 10 novembre 2026

Pagina I

Anni di soprusi e violenze a Mirano

Arrestato perché ha nascosto il Gps nell'auto della ex



Aveva trasformato la vita dell'ex moglie in un incubo, fatto di appostamenti, minacce di morte e controllo ossessivo. Si era spinto fino al punto di posizionare un localizzatore Gps sotto la vettura della donna per tracciarne ogni singolo spostamento. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri di Mirano.

Abbadir a pagina 26

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Martedì 10 novembre 2026

Pagina 20

Il vetro di Murano in classe «La tradizione al centro»

Al via la terza edizione dell'iniziativa che vede i ragazzi delle medie scoprire l'arte muranese con un concorso

Il progetto

La tradizione vetraria di Murano incontra la creatività delle nuove generazioni. Torna per il terzo anno consecutivo "Murano T-Krea – Dall'idea al vetro", il progetto educativo che trasforma i disegni degli studenti in vere e proprie opere d'arte, mettendo in relazione scuola, artigianato e innovazione. L'edizione 2026-2027, presentata a Ca' Farsetti, coinvolgerà gli alunni dell'Istituto Comprensivo "Ugo Foscolo" di Murano, Burano e Sant'Erasmo.

Il tema scelto è "Murano, il vetro e il futuro", con il filo conduttore "Geometrie di vetro". Gli studenti saranno chiamati a ideare progetti originali ispirati all'arte vetraria muranese. Una giuria selezionerà tre elaborati vincitori, che prenderanno forma tridimensionale grazie al lavoro dei maestri vetrai e delle fornaci partner. speciali.

«È un progetto nel quale l'amministrazione comunale crede fortemente, un'importante occasione per valorizzare la creatività dei giovani e rafforzare il legame tra scuola, territorio e tradizioni artigianali», ha dichiarato l'assessora alle Politiche educative Maika Canton, sottolineando il valore di un percorso che coinvolge l'intero istituto e richiede mesi di preparazione. L'obiettivo è avvicinare sempre più ragazzi alle eccellenze veneziane e favorire il ricambio generazionale. Tema, questo, che è in cima alla lista delle priorità per l'artigianato locale. «I mastri vetrai invecchiano», conferma Matteo Masat, direttore di Confartigianato Venezia, «trovare nuove leve è fondamentale ma va cambiato lo storytelling per i giovani: non si tratta più di una botteghina ma del saper fare impresa».

Un aspetto centrale, quest'ultimo, richiamato anche dall'onorevole Martina Semenzato: «Il cuore di Murano batte nei forni delle sue fornaci e mi piace pensare che a tenerlo vivo possa contribuire anche un disegno nato tra i banchi di scuola», ha affermato, evidenziando la necessità di sostenere il comparto, alle prese con il caro energia, e creare opportunità per chi desidera imparare il mestiere. Per Chiara Squarcina, direttrice scientifica della Fondazione Musei Civici, il progetto rappresenta un'occasione per trasmettere un patrimonio di identità, cultura e opportunità professionali, con l'ambizione di estenderlo ad altre scuole della Città metropolitana. Il calendario proseguirà fino a gennaio 2027 con le attività didattiche e la raccolta dei disegni. A febbraio saranno selezionati otto finalisti, mentre i tre vincitori verranno proclamati nei primi giorni di giugno. Le opere saranno esposte insieme ai bozzetti e alla documentazione della loro realizzazione. —**M.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione del progetto a Ca' Farsetti

L'INCONTRO

Nuovi dettami contro i falsi «Così tuteliamo le nostre arti»



Vetro di Murano e merletto di Burano protagonisti al Fiet 2026, a Venezia, con un incontro dedicato alle nuove Indicazioni geografiche protette (Igp) per i prodotti artigianali e industriali.

L'appuntamento, ospitato a Ca' Vendramin Calergi, ha riunito istituzioni, esperti e rappresentanti delle categorie produttive per approfondire le opportunità offerte dalla normativa europea. Le nuove tutele puntano a valorizzare il legame tra produzioni e territorio, proteggere le competenze dei maestri artigiani e contrastare la contraffazione, tutelando imprese e consumatori.

L'assessore alle Attività produttive Sebastiano Costalonga ha definito il percorso un passaggio storico, sottolineando il ruolo di Venezia come realtà apripista in Italia nell'applicazione delle nuove disposizioni europee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Martedì 10 novembre 2026

Pagina 26

Piazza il Gps sotto l'auto per controllare la moglie Uomo violento arrestato

In cella dopo tre anni di minacce di morte e appostamenti

ALESSANDRO ABBADIR

Mirano

Aveva trasformato la vita dell'ex moglie in un incubo, fatto di appostamenti, minacce di morte e controllo ossessivo. Si era spinto fino al punto di posizionare un localizzatore Gps sotto la vettura della donna per tracciarne ogni singolo spostamento. Un incontrollabile crescendo di aggressività interrotto nei giorni scorsi a Mirano, quando i carabinieri hanno fatto scattare le manette ai polsi di un cinquantottenne del posto, dando esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale di Venezia su delega della Procura della Repubblica. Il provvedimento rappresenta il punto d'arrivo di un'indagine scattata a metà ottobre, quando la vittima si è presentata in caserma per sporgere denuncia. Ai militari dell'Arma la donna ha raccontato un calvario iniziato nel 2023, scaturito dall'incapacità dell'ex marito di rassegnarsi alla fine della loro relazione. Da quel momento, l'uomo aveva iniziato a tormentarla con sbalzi d'umore improvvisi e violentissimi scatti d'ira, accompagnati da continue e pesanti offese verbali, minacce di morte e un'estenuante attività di pedinamento.

LA DENUNCIA

La donna esasperata ha chiesto aiuto ai carabinieri a metà ottobre Indagini e carcere

L'ossessione di controllo del cinquantottenne lo aveva infatti spinto a far ricorso alla tecnologia pur di non perdere di vista la ex, piazzando, a sua insaputa, un dispositivo Gps sulla sua automobile per monitorarne i movimenti.

Un comportamento che ha costretto la vittima a vivere in un regime di sofferenza psicologica abituale, doloroso e avvilente. Finché non ha deciso di denunciare tutto alle forze dell'ordine.

A questo punto, di fronte alla gravità dei reati emersi e al concreto pericolo di ripetizione di atti violenti e minacciosi, la magistratura ha ritenuto, valutando la pericolosità dell'uomo, la custodia in carcere come l'unica misura idonea a tutelare l'incolumità della donna. Al termine delle formalità di rito, i carabinieri di Mirano hanno portato il cinquantottenne nel carcere di Santa Maria Maggiore a Venezia, dove si trova ora a disposizione dei magistrati per rispondere dell'accusa di maltrattamenti in famiglia.

La notizia dell'arresto dell'ex marito violento si è diffusa ieri a Mirano sollevando preoccupazione.

Da qualche mese si sono moltiplicati gli interventi di magistratura e forze dell'ordine in Riviera e nel Miranese nel contrasto alla violenza di genere con arresti, attivazione di braccialetti elettronici e allontanamenti da casa. «Un plauso», commenta il consigliere comunale di Mirano l'avvocato Stefano Tigani che ha seguito come legale di parte civile il processo per il femminicidio di Giulia Cecchettin, «va alle forze dell'ordine che, capita la gravità della situazione, con la magistratura sono intervenute. L'aumento dei provvedimenti e delle segnalazioni di casi di violenza di genere va letto anche come il segnale di una maggiore consapevolezza del problema da parte delle donne che non tollerano più abusi, prevaricazioni e violenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri hanno arrestato il marito violento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Martedì 10 novembre 2026

Pagina 26

Dieci Comuni e un progetto sulla violenza di genere

Mirano

Dieci Comuni del Miranese e della Riviera si uniscono per sostenere il progetto "Prima che sia troppo tardi", che mira a promuove una campagna per la realizzazione di un cortometraggio e un programma di prevenzione del disagio giovanile e della salute mentale. L'iniziativa, patrocinata dalla Regione Veneto, è stata accolta da Mirano, Mira, Spinea, Scorzè, Salzano, Noale, Vigonovo, Noventa Padovana, Santa Maria di Sala e Fiesso d'Artico. La commissione Pari opportunità del Comune di Mirano ha scelto di affiancare gli organizzatori in questo percorso: «Un sostegno istituzionale», spiegano, «che ci incoraggia e rafforza il valore di un'iniziativa nata per promuovere la prevenzione della violenza di genere, partendo dall'educazione delle nuove generazioni. Ogni contributo ci aiuterà a realizzare il cortometraggio, stampare il libretto educativo e portare il progetto nelle scuole, affinché ragazze e ragazzi possano avere strumenti per riconoscere i segnali di una relazione tossica. Perché per contrastare la violenza bisogna imparare ad arrivare prima». —**MA.TO.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
www.corrieredelveneto.it

Gps sull'auto dell'ex per controllarla

Arrestato un 58enne a Mirano: la donna vittima anche di minacce di morte e offese

VENEZIA Era talmente ossessionato da lei e dal desiderio di controllarla che era arrivato ad applicarle un dispositivo gps per vedere dove andava ogni volta che prendeva l'auto. Anche per questo un uomo di 58 anni, residente a Mirano, è stato arrestato per maltrattamenti nei confronti dell'ex moglie. Oltre a monitorarne gli spostamenti, però, c'erano anche minacce di morte, offese, stalking, attaccamento morboso e patologico.

a pagina 9 **Gasparini**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
www.corrieredelveneto.it

Martedì 10 novembre 2026

Pagina 9

Il gps sull'auto dell'ex e minacce di morte In cella dopo la denuncia

Arrestato 58enne: controllava i suoi spostamenti

MIRANO Era talmente ossessionato da lei e dal desiderio di controllarla che era arrivato ad applicarle un dispositivo gps per vedere dove andava ogni volta che prendeva l'auto. Anche per questo un uomo di 58 anni, che si era dimostrato pericoloso, è stato arrestato per maltrattamenti in famiglia nei confronti dell'ex moglie. Oltre a monitorarne gli spostamenti, però, c'erano anche minacce di morte, offese, stalking, attaccamento morboso e patologico: i carabinieri di Mirano hanno ricostruito tutte le molestie fatte patire alla consorte e hanno chiesto all'autorità giudiziaria non solo un allontanamento da casa, ma una restrizione totale. Nei giorni scorsi i militari sono andati a raggiungere l'uomo e gli hanno comunicato la misura decisa dal tribunale di Venezia, trasferendolo a Santa Maria Maggiore al fine di proteggere la donna e sollevarla dal comportamento morboso e asfissiante.

Tutto era peggiorato un paio di anni fa in casa, quando l'ex moglie aveva deciso di separarsi dal marito e lui anziché smettere di pressarla e offenderla aveva iniziato a rincarare la dose, monitorandola in maniera ancora più soffocante. Ecco perché era arrivata a decidere di chiedere aiuto alle forze dell'ordine scoprendo l'esistenza di quel dispositivo sulla macchina che usava, con il quale il marito a sua insaputa ne indagava i movimenti. La querela della vittima risale a metà ottobre quando lei si è presentata in caserma a Mirano, chiedendo ai carabinieri di aiutarla contro la persecuzione continua che le stava infliggendo l'ex consorte. Aveva spiegato che dal 2023, quando aveva deciso di interrompere il legame, l'uomo, incapace di rassegnarsi alla fine della loro relazione, aveva iniziato a maltrattata in continuazione con scatti d'ira e sbalzi d'umore, offese, minacce di morte, comportamenti ossessivi, pedinamenti e appostamenti.

Un'aggressività fuori controllo e la mania di verificare ogni aspetto dell'esistenza della donna – che ormai non intendeva più condividere i suoi spazi con il 58enne – l'aveva resa il bersaglio di tutte le frustrazioni dell'ex marito prevaricatore, al punto da costringere la parte offesa a un regime di vita quotidianamente doloroso, avvilente e caratterizzato da sofferenze psicologiche. Allora, per mettere fine all'enorme disagio manifestato, con una misura efficace a prevenire il ripetersi dei comportamenti aggressivi e minacciosi dell'ex, l'autorità giudiziaria ha deciso per il provvedimento più restrittivo. L'uomo si trova ora in carcere a Venezia e il procedimento penale non risulta concluso.

Antonella Gasparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.